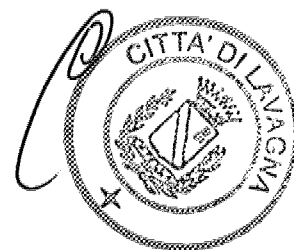




COMUNE DI LAVAGNA
Provincia di Genova



ESTRATTO VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 13/04/2012

N. 14

OGGETTO: Controdeduzioni alle osservazioni alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 15/02/2011 avente ad oggetto " *Preventivo assenso progetto di opera pubblica - interventi di mitigazione del rischio idraulico del bacino del fiume Entella relativamente al tratto terminale primo lotto dalla foce al ponte della Maddalena - primo stralcio funzionale a sensi art.59 comma 2 L.R. n.36/97 e successive modifiche ed integrazioni. Soggetto attuatore: Provincia di Genova*".

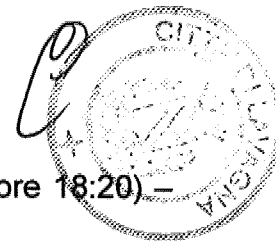
L'anno duemiladodici, addì tredici del mese di aprile, alle ore 17:30, presso la Sala Maggiore del Palazzo Comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria – seduta pubblica di 1^a convocazione.

		Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.			Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.
1)	Armanino Mauro	X			12)	La Cava Fabio	X		
2)	Bacchella Laura	X			13)	Landò Flavio	X		
3)	Barbieri Luigi	X			14)	Massari Federico	X		
4)	Bardazzi Annarita	X			15)	Mondello Gabriella	X		
5)	Brizzolara Gabriella		X		16)	Nucera Santo	X		
6)	Caveri Mauro	X			17)	Pinasco Luigi	X		
7)	Cesaris Valeria	X			18)	Pittau Aurora	X		
8)	Chiappara Massimo	X			19)	Stefani Guido	X		
9)	Daneri Marco Luigi	X			20)	Torchio Gino	X		
10)	Dasso Lorenzo	X			21)	Vaccarezza Giuliano	X		
11)	Imparato Carmine	X			Presenti n. 20 Assenti n. 1				

Presiede la seduta il Sindaco Sig. Giuliano Vaccarezza.

E' presente l'Assessore esterno Rag. Raffaele Manca.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Concetta Orlando.



Si dà atto che:

- esce dall'aula il Cons. Brizzolara (ore 18:15) e rientra poco dopo (ore 18:20) – Presenti n. 21.
- esce dall'aula il Cons. Massari (ore 18:30) e rientra poco dopo (ore 18:35) – Presenti n. 21.
- esce dall'aula il Cons. Brizzolara (ore 18:40) – Presenti n. 20.
- esce dall'aula il Cons. Caveri (ore 18:45) – Presenti n. 19.
- rientra in aula il Cons. Brizzolara (ore 18:48) e subito dopo esce definitivamente – Presenti n. 19.
- rientra in aula il Cons. Caveri (ore 18:50) – Presenti n. 20.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta e relazione del Sindaco Giuliano Vaccarezza ed in conformità della proposta di deliberazione allegata all'originale;

Premesso che con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 15.02.2011 è stato formulato il "Preventivo assenso: Progetto di opera pubblica – Interventi di mitigazione del rischio idraulico del bacino del fiume Entella relativamente al tratto terminale primo lotto dalla foce al ponte della Maddalena – Primo stralcio funzionale a sensi art.59 comma 2 L.R.36/97 e succ.modifiche ed integrazioni" e conseguentemente avviato il procedimento concertativo di che trattasi;

Che con tale deliberazione il Comune ha preliminarmente espresso sul progetto il proprio assenso nei termini prescrittivi risolutivi specificati nell'atto stesso con valutazioni di merito e di interesse pubblico come oltre:

1.1- La necessità - quale condizione prescrittiva- di realizzare sin d'oggi opere di caratteristiche funzionali per la successiva messa in sicurezza con tempo di ritorno T.r. duecentennale con franco adeguato, prevedendo ed esplicitando progettualmente e contestualmente nel procedimento (quale fase 2) le opere e gli adeguamenti minori necessari (di tipo non sostanziale alle strutture e a costi contenuti) al fine di giungere ad una progettazione integrata e adeguata alla finalità della eliminazione totale degli allagamenti a Lavagna a Chiavari a monte ed a valle del ponte della Maddalena in coordinamento anche con l'iniziativa avviata relativa al Rio Rezza.

1.2- Si evidenzia - quale condizione prescrittiva - la necessità che l'evoluzione delle progettazioni, anche a stralci, deve essere comunque mirata e coordinata nel senso di raggiungere in base agli interventi già fissati dal piano di Bacino e dai progetti preliminari le seguenti priorità al fine di evitare "aggravamento o peggio l'insufficienza strutturale dimensionale" dei manufatti di difesa a seguito delle opere previste a monte e conseguentemente:

-1) avvio degli interventi in sponda sinistra (da valle a monte) per messa in sicurezza con tempo di ritorno T.r. 50 con lavori in sponda destra in modo da garantire e raggiungere in tempi brevissimi la messa in sicurezza prefigurata (T.r. 100 e franco minimo) e messa in sicurezza degli immobili/persone che a seguito della progettualità non solo permangono in zona golenale e quindi in condizione di rischio, ma vengono interessati maggiormente dagli eventi nel caso di piena (intervento di delocalizzazione – mitigazione ove possibile);

-2) avvio degli interventi di adeguamento delle opere (2 fase) preliminarmente e comunque in coordinamento con la parte a monte con messa in sicurezza T.r.200 con franco adeguato (prefigurata dal progetto di fattibilità sovraordinato) fermo restando che in mancanza non potrà darsi attuazione alle altre iniziative a monte per la evidente criticità della insufficienza delle opere di difesa a valle Tr.50/100 con franco minimo.

1.3- c.1 La raccomandazione di interventi complementari al progetto proposto, nell'ottica di migliorare "da subito" le condizioni minime di sicurezza mediante l'adeguamento del ponte della Maddalena, interagendo su quegli elementi che già oggi è del tutto evidente, anche in condizioni di normali piene dell'Entella, che costituiscono criticità in quanto come segnalato in atti impediscono il regolare deflusso delle acque (pulizia dell'alveo, abbassamento ove possibile del letto, interventi sui ponti e sugli ostacoli e/o attraversamenti minori presenti, pulizia/ riorganizzazione, in termini di funzionalità, della rete dei canali di scolo "beudi" posti a levante delle opere di difesa e loro convogliamento);

c.2 la necessità – quale condizione prescrittiva - di adeguamento arginature spondali in condizioni di criticità, messa a regime e ripresa ove mancanti delle prime difese naturali.

1.4- Si manifesta preoccupazione:

a) in ordine alla soluzione tecnica tombatura in scatolare chiusa prospettata per il raccordo/convogliamento delle acque a levante;

b) in ordine alla tipologia di innesto proposta per il Rio Rezza.

Per tali temi, in assenza di pregiudiziali tecniche da esplicitare nel merito con assunzione di responsabilità a cura del progettista e dell'Amministrazione proponente, si segnala: - a) di valutare l'opportunità di una soluzione tecnica finale di



canale di raccolta di tali acque a cielo libero ubicato al piede dell'argine (per le ovvie criticità alle future manutenzioni che non possono essere sottese e per il convogliamento della rete di canali minori a levante); - b) una più attenta e ponderata analisi della soluzione di immissione del Rio Rezza nel corso d'acqua principale, che dovrebbe essere obliqua e non perpendicolare, in modo tale da sfruttare la diversità di velocità in caso di piena e limitare il rientro del corso d'acqua principale nel rio secondario e predisposizione di idonee opere di arginatura.

1.5- Si raccomanda di procedere comunque nel rispetto da subito, non solo dei vincoli strettamente connessi alla messa in sicurezza sotto il profilo idraulico, ma anche di quelli di natura urbanistica e socio-economica, di natura pubblica e di tutela faunistica e ambientale e di concertazione allargata;

1.6- Si segnala l'impellente ed improrogabile necessità di addivenire ad una rivisitazione, a tempi brevissimi, di una Normativa di Attuazione del Piano di Bacino Stralcio, che consenta la "gestione" del territorio comunale interessato dalla problematica, con particolare attenzione anche agli aspetti legati alla Protezione Civile, sia con riferimento alla realtà territoriale (interventi di adeguamento da realizzare), sia soprattutto con riferimento al periodo "transitorio" (fase di realizzazione degli interventi di adeguamento), periodo che innegabilmente il territorio comunale stesso dovrà "affrontare" e la cui durata appare oggettivamente più che significativa e tale, comunque, se non "governata" in modo ottimale, da causare obiettive enormi difficoltà con addirittura il rischio di una "paralisi" pressoché totale del territorio medesimo per diversi anni, con le consequenziali tensioni sociali che non possono essere non considerate o peggio non manifestate.

1.7- Si raccomanda la "contestuale - continua" rivisitazione delle fasce di esondabilità.

1.8- Si coglie l'occasione di far osservare il carattere sovra comunale della scelta dell'opera di difesa prevista e si raccomanda di ripensare, nell'iter approvativo concertativo, in correlazione alla scelta relativa al tipo di opere di difesa a monte, la tipologia/costruttiva adottata nel progetto, al fine (anche in recepimento di quanto osservato dai privati su tale aspetto) di indurre ad un successivo approfondimento nel senso di rivalutare quella adottata con possibile sua rimodulazione in termini di riduzione dell'occupazione di area privata (per gli effetti sul territorio e i costi sociali) nella finalità di condurre responsabilmente tutti i soggetti coinvolti nel procedimento ad un ripensamento globale sull'opportunità di sviluppare opere così rilevanti a scapito del paesaggio fluviale oggi presenti e della loro valorizzazione a tali fini.

Il territorio oggi previsto in trasformazione nella progettata soluzione costituisce un valore irripetibile, non certo secondario e qualora sia indispensabile una opzione "sacrificio del bene" invasiva come quella proposta devono essere valutati attentamente gli effetti e se alla luce delle soluzioni meno impattanti prefigurate "a monte" sia ancor oggi necessario richiedere al territorio "a valle" sacrifici e ingombri di difesa così invasivi quali quelli proposti.

1.9- Si raccomanda di valutare con attenzione i meccanismi attuativi considerata la procedura avviata che demanda a soli meccanismi normativi espropriativi di iniziative pubblica in momento di rigore della finanza pubblica per la concreta cantierabilità dell'intervento di difesa e conseguentemente alla sua completa fattibilità realizzativa, rilevando che in caso di esecuzione parziale potrebbero emergere criticità anche riguardo all'obiettivo principale della sicurezza degli abitati, quanto precede anche data l'assenza dell'auspicato studio di pianificazione "integrata" in grado di gestire la complessità dei fenomeni con la partecipazione e cofinanziamento anche di soggetti privati coinvolti.

Che conseguentemente si è dato mandato al proprio rappresentante in seno alla conferenza di esprimere in modo vincolante le determinazioni e le preoccupazioni di competenza dell'Ente (come emergenti dall'atto deliberativo), dando carico allo stesso, trattandosi di condizioni risolutive vincolanti imposte, di riferire al Consiglio Comunale in tutte le successive fasi, per le determinazioni conclusive da assumersi nel procedimento;

Che con in data 30 marzo 2011 si è tenuta presso la Provincia di Genova la prima seduta di conferenza dei servizi referente;

Che in tale occasione il Responsabile del procedimento della Provincia ai sensi dell'art.6 della legge n.241/90, ha ritenuto di valutare "ai fini istruttori le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento" ed ha formulato proprie prime deduzioni nel procedimento come emergenti dal verbale stesso;

Dato espressamente atto che tale soggetto, nella sua qualità, ha compiti istruttori, di acquisizione ed analisi della documentazione ai fini della conclusione del procedimento, ma non già poteri decisori, che sono riservati all'organo Responsabile del Provvedimento;

Che gli atti del progetto, gli atti della conferenza dei servizi referente, ivi compresa la variante urbanistica sottesa all'intervento di che trattasi sono stati depositati a sensi e per gli effetti dell'art. 59 capo 2 comma b della predetta Legge Regionale in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria Generale per 30 (trenta)



giorni – e l'avviso di deposito è stato divulgato mediante pubblicazione all'Albo Pretorio, sul Bollettino Regionale ed affissione di manifesti in luoghi di pubblica frequenza - gli atti depositati far data dal 20.04.2011;

Che nel termine fissato, e cioè entro il 19.05.2011, potevano essere presentate osservazioni ed opposizioni (allegato certificazione n. 1) ;

Preso atto che nel termine sono state presentata n. 8 (otto) osservazioni e precisamente:

- osservazione n.1 prot. 11849 in data 07.05.2011 – Giovanni Melandri – Lavagna – Via C:Battisti n.28/12;
- osservazione n.2 prot. 12998 in data 18.05.2011 – Evro Margarita - Comitato dell'Entella – Lavagna –;
- osservazione n.3 prot. 13040 in data 18.05.2011 – ITALIA NOSTRA Onlus – Lavagna – Piazza Cordeviola n.18;
- osservazione n.4 prot. 13042 in data 19.05.2011 – Govi Alberto – Associazione Partecipativa – Chiavari – Piazza Sampierdicane n.3;
- osservazione n.5 prot. 13144 in data 19.05.2011 – Gino Torchio e Massimo Boni – Movimento Uniti per Lavagna – Lavagna –;
- osservazione n.6 prot. 13147 in data 19.05.2011 – Avv. Daniele Granara per conto e adesione Stefano e Giacomo Podestà – Lavagna – Via Garibaldi n.128;
- osservazione n.7 prot. 13151 in data 19.05.2011 – AYUSYA Onlus – San Colombano Certenoli – Via Domenico Cuneo n.682;
- osservazione n.8 prot. 13153 in data 19.05.2011 – Maura Scala e Salvatore Cozzolino – Lavagna – Via Dante n.58 - 62;

(allegato n.2)

Dato atto che nelle more del procedimento dopo la prima seduta referente della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 30.03.2011, tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Lavagna e progettisti – consulenti, si sono tenuti molteplici incontri, approfonditi gli studi idraulici complementari al progetto in esame, prospettate diverse ipotesi progettuali finalizzate al raggiungimento dell' obiettivo della messa in sicurezza ad eventi di portata duecentennale per il tratto terminale dell'Entella, puntualizzazioni in ordine ad aspetti di progettualità, uso e tutela degli abitanti e del territorio;

Che nell'ambito di tali momenti di confronto si è ritenuto opportuno acquisire un contributo istruttorio anche dal Comitato Tecnico di Bacino Regionale;

Che con nota prot. 39573 del 26.03.2012 la Provincia di Genova, in qualità di soggetto attuatore, tramite il Responsabile del procedimento ha trasmesso, quale contributo istruttorio, una propria proposta di deduzioni tecniche di progetto sulle osservazioni formulate dai privati a seguito della pubblicazione degli atti, nonché il contributo istruttorio espresso dal Comitato Tecnico di Bacino Regionale nella seduta del 08/03/2012 (**allegato n. 4**);

Che tale documento rappresenta una valutazione complessiva riguardo alla rispondenza del progetto agli studi effettuati, al merito delle scelte progettuali, alle analisi a supporto di queste, alle caratteristiche e alla proporzionalità dell'intervento, alle coperture finanziarie e quant'altro di specifica competenza del proponente elementi tutti indispensabili per le valutazioni di merito in ordine alle osservazioni dei privati al progetto;



Dato espressamente atto che dal contributo istruttorio del Comitato Tecnico Regionale di Bacino sopracitato, si rileva che lo stesso, (condividendo quanto già in parte evidenziato dal Comune), non ritiene ammissibile la realizzazione del solo 1° stralcio (sponda sinistra) ed evidenzia la necessità di:

- realizzare contestualmente alle opere già previste in progetto altre opere per riguardare ad una sensibile mitigazione del rischio del territorio (tese a raggiungere da subito, comunque, una maggiore riduzione del rischio del territorio comunale al fine di smaltire successivamente la portata duecentennale);
- garantire una coordinata evoluzione delle progettazioni;
- previsione di ulteriori opere anche a modifica di una parte delle difese;
- la necessità di reperire nuove risorse;
- porre attenzione sull'immediata esigenza di mitigazione dell'esposizione al rischio di esondazione degli edifici esposti ed all'adozione di specifici atti urbanistici e di protezione civile;

Ricordati i principali riparti di competenze amministrative tra la Provincia e i Comuni, secondo cui al Comune sono riservate le competenze in materia di pianificazione urbanistica comunale, alla Provincia sono attribuite molteplici competenze in materia di progettazione ambientale e di mitigazione del rischio idraulico, mentre alla Regione compete il parere previsto dalla Legge Regionale 58 1.1/2009 in merito alla compatibilità della progettazione (art.5 c.1, lett.d), oltrechè le verifiche di compatibilità delle scelte progettuali con il Piano di Bacino Ambito n.16;

Viste le osservazioni pervenute e la proposta istruttoria di controdeduzioni formulata dal competente Servizio Urbanistica in coordinamento delle indicazioni Provinciali e Regionali, **allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa, (allegato n. 3);**

Sentita, in via d'urgenza, in data 11.04.2012 la II° Commissione Consiliare Permanente (Ambiente - lavori pubblici - Territorio - Urbanistica);

Ritenute tali proposte condivisibili e conseguentemente esprimersi sulle osservazioni, sui rilievi mossi dagli osservanti recependo anche il prezioso contributo istruttorio reso dell'Autorità Regionale di Bacino;

Ritenuto quindi di sottoporre alla conferenza dei servizi le presenti deduzioni, avuto peraltro riguardo al successivo concorso ed al contributo propositivo che gli Enti, ed i soggetti interessati al procedimento concertativo potranno fornire anche in termini di rielaborazione della progettualità in accoglimento dei rilievi mossi;

Dato atto, relativamente alla proposta di deliberazione in argomento, dei pareri, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, seguenti ed agli atti:

- parere favorevole del Dirigente del Settore dei Servizi alle Imprese ed al Territorio ing. Renato Cogorno in ordine alla regolarità tecnica in data 11/04/2012;
- parere favorevole del Dirigente del Settore Servizi Finanziari di Staff e Tributi dott.ssa Enrica Olivieri in ordine alla regolarità contabile in data 11/04/2012;

Rilevato che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal Responsabile del Procedimento Geom. Pietro Bonicelli;



Vista la Legge Regionale n. 36 del 04.09.1997 e successive modifiche ed integrazioni con particolare riferimento Legge Regionale n.19 del 03.05.2002;

Visto l'art. 42 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267;

Visto ed applicato l'art. 59, comma 2, capi b) – c) della Legge Urbanistica Regionale n. 36/97 e successive modifiche;

Il Consiglio prende atto che la verbalizzazione degli interventi, svolta mediante sbobinatura da parte di una ditta incaricata dal Comune, verrà approvata in un prossimo Consiglio e quindi allegata successivamente al presente verbale.

Il Sindaco – Presidente pone in votazione il provvedimento per alzata di mano, il cui esito è il seguente:

- presenti n. 20 (assente il Cons. Brizzolara), votanti n. 17, astenuti n. 3 (Cons. La Cava, Landò e Mondello), contrari n. 4 (Cons. Bardazzi, Barbieri, Chiappara e Nucera), favorevoli n. 13

DELIBERA

1) di formulare alle osservazioni presentate (**allegato n. 2**) le controdeduzioni di cui **all'allegato n. 3** da rimettere per la sottoposizione alla decisione della conferenza dei servizi;

2) di demandare eventuali deduzioni più puntuali alle osservazioni proposte relativamente al merito delle scelte progettuali, analisi a supporto di queste, alle caratteristiche ed alla proporzionalità dell'intervento e coperture finanziarie e quant'altro di specifica competenza del proponente alla conferenza dei servizi, fermo restando **la condivisione delle osservazioni coerenti con le indicazioni di cui al contributo istruttorio dell'Autorità Regionale di Bacino seduta del 08/03/2012 con particolare riferimento alla scansione temporale delle iniziative e l'obbligo di adeguamento progettuale in coerenza con tali indicazioni e in approfondimento - specificazione delle valutazioni di merito e di interesse pubblico espresse con la deliberazione di CC. n. 2 del 15.02.2011** che allo stato degli atti si confermano:

1.1- La necessità - quale condizione prescrittiva- di realizzare sin d'oggi opere di caratteristiche funzionali per la successiva messa in sicurezza con tempo di ritorno T.r. duecentennale con franco adeguato, prevedendo ed esplicitando progettualmente e contestualmente nel procedimento (quale fase 2) le opere e gli adeguamenti minori necessari (di tipo non sostanziale alle strutture e a costi contenuti) al fine di giungere ad una progettazione integrata e adeguata alla finalità della eliminazione totale degli allagamenti a Lavagna a Chiavari a monte ed a valle del ponte della Maddalena in coordinamento anche con l'iniziativa avviata relativa al Rio Rezza.

1.2- Si evidenzia - quale condizione prescrittiva - la necessità che l'evoluzione delle progettazioni, anche a stralci, deve essere comunque mirata e coordinata nel senso di raggiungere in base agli interventi già fissati dal piano di Bacino e dai progetti preliminari le seguenti priorità al fine di evitare



“aggiramento o peggio l'insufficienza strutturale dimensionale” dei manufatti di difesa a seguito delle opere previste a monte e conseguentemente:

- 1) avvio degli interventi in sponda sinistra (da valle a monte) per messa in sicurezza con tempo di ritorno T.r. 50 con lavori in sponda destra in modo da garantire e raggiungere in tempi brevissimi la messa in sicurezza prefigurata (T.r. 100 e franco minimo) e messa in sicurezza degli immobili/persone che a seguito della progettualità non solo permangono in zona golenale e quindi in condizione di rischio, ma vengono interessati maggiormente dagli eventi nel caso di piena (intervento di delocalizzazione – mitigazione ove possibile);*
- 2) avvio degli interventi di adeguamento delle opere (2 fase) preliminarmente e comunque in coordinamento con la parte a monte con messa in sicurezza T.r.200 con franco adeguato (prefigurata dal progetto di fattibilità sovraordinato) fermo restando che in mancanza non potrà darsi attuazione alle altre iniziative a monte per la evidente criticità della insufficienza delle opere di difesa a valle Tr.50/100 con franco minimo.*

1.3- c.1 La raccomandazione di interventi complementari al progetto proposto, nell'ottica di migliorare “da subito” le condizioni minime di sicurezza mediante l'adeguamento del ponte della Maddalena, interagendo su quegli elementi che già oggi è del tutto evidente, anche in condizioni di normali piene dell'Entella, che costituiscono criticità in quanto come segnalato in atti impediscono il regolare deflusso delle acque (pulizia dell'alveo, abbassamento ove possibile del letto, interventi sui ponti e sugli ostacoli e/o attraversamenti minori presenti, pulizia/ riorganizzazione, in termini di funzionalità, della rete dei canali di scolo “beudi” posti a levante delle opere di difesa e loro convogliamento);

c.2 la necessità – quale condizione prescrittiva - di adeguamento arginature spondali in condizioni di criticità, messa a regime e ripresa ove mancanti delle prime difese naturali.

1.4- Si manifesta preoccupazione:

- a) in ordine alla soluzione tecnica tombinatura in scatolare chiusa prospettata per il raccordo/convogliamento delle acque a levante;*
- b) in ordine alla tipologia di innesto proposta per il Rio Rezza.*

Per tali temi, in assenza di pregiudiziali tecniche da esplicitare nel merito con assunzione di responsabilità a cura del progettista e dell'Amministrazione proponente, si segnala: - a) di valutare l'opportunità di una soluzione tecnica finale di canale di raccolta di tali acque a cielo libero ubicato al piede dell'argine (per le ovvie criticità alle future manutenzioni che non possono essere sottese e per il convogliamento della rete di canali minori a levante); - b) una più attenta e ponderata analisi della soluzione di immissione del Rio Rezza nel corso d'acqua principale, che dovrebbe essere obliqua e non perpendicolare, in modo tale da sfruttare la diversità di velocità in caso di piena e limitare il rientro del corso d'acqua principale nel rio secondario e predisposizione di idonee opere di arginatura.

1.5- Si raccomanda di procedere comunque nel rispetto da subito, non solo dei vincoli strettamente connessi alla messa in sicurezza sotto il profilo idraulico, ma anche di quelli di natura urbanistica e socio-economica, di natura pubblica e di tutela faunistica e ambientale e di concertazione allargata;

1.6- Si segnala l'impellente ed improrogabile necessità di addivenire ad una rivisitazione, a tempi brevissimi, di una Normativa di Attuazione del Piano di Bacino Stralcio, che consenta la “gestione” del territorio comunale interessato dalla problematica, con particolare attenzione anche agli aspetti



legati alla Protezione Civile, sia con riferimento alla realtà territoriale (interventi di adeguamento da realizzare), sia soprattutto con riferimento al periodo "transitorio" (fase di realizzazione degli interventi di adeguamento), periodo che innegabilmente il territorio comunale stesso dovrà "affrontare" e la cui durata appare oggettivamente più che significativa e tale, comunque, se non "governata" in modo ottimale, da causare obiettive enormi difficoltà con addirittura il rischio di una "paralisi" pressochè totale del territorio medesimo per diversi anni, con le consequenziali tensioni sociali che non possono essere non considerate o peggio non manifestate.

1.7- Si raccomanda la "contestuale - continua" rivisitazione delle fasce di esondabilità.

1.8- Si coglie l'occasione di far osservare il carattere sovra comunale della scelta dell'opera di difesa prevista e si raccomanda di ripensare, nell'iter approvativo concertativo, in correlazione alla scelta relativa al tipo di opere di difesa a monte, la tipologia/costruttiva adottata nel progetto, al fine (anche in recepimento di quanto osservato dai privati su tale aspetto) di indurre ad un successivo approfondimento nel senso di rivalutare quella adottata con possibile sua rimodulazione in termini di riduzione dell'occupazione di area privata (per agli effetti sul territorio e i costi sociali) nella finalità di condurre responsabilmente tutti i soggetti coinvolti nel procedimento ad un ripensamento globale sull'opportunità di sviluppare opere così rilevanti a scapito del paesaggio fluviale oggi presenti e della loro valorizzazione a tali fini.

Il territorio oggi previsto in trasformazione nella progettata soluzione costituisce un valore irripetibile, non certo secondario e qualora sia indispensabile una opzione "sacrificio del bene" invasiva come quella proposta devono essere valutati attentamente gli effetti e se alla luce delle soluzioni meno impattanti prefigurate "a monte" sia ancor oggi necessario richiedere al territorio "a valle" sacrifici e ingombri di difesa così invasivi quali quelli proposti.

1.9- Si raccomanda di valutare con attenzione i meccanismi attuativi considerata la procedura avviata che demanda a soli meccanismi normativi espropriativi di iniziative pubblica in momento di rigore della finanza pubblica per la concreta cantierabilità dell'intervento di difesa e conseguentemente alla sua completa fattibilità realizzativa, rilevando che in caso di esecuzione parziale potrebbero emergere criticità anche riguardo all'obiettivo principale della sicurezza degli abitati, quanto precede anche data l'assenza dell'auspicato studio di pianificazione "integrata" in grado di gestire la complessità dei fenomeni con la partecipazione e cofinanziamento anche di soggetti privati coinvolti .

3) di dare atto che il Responsabile del Procedimento è il Sig. Pietro geom. Bonicelli, il quale ha curato l'istruttoria ed è incaricato di ogni ulteriore atto in esecuzione alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 07.08.1990, n. 241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Quindi, stante l'urgenza di darne immediata esecuzione, il **Sindaco – Presidente** pone in votazione per alzata di mano l'immediata eseguibilità del provvedimento, il cui esito è il seguente:

- presenti n. 20 (assente il Cons. Brizzolara), votanti n. 17, astenuti n. 3 (Cons. La

Cava, Landò e Mondello), contrari n. 4 (Cons. Bardazzi, Barbieri, Chiappara e Nucera), favorevoli n. 13.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE



Visto l'esito della votazione sopra riportata,

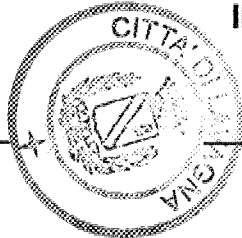
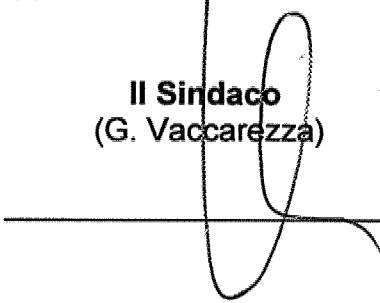
DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

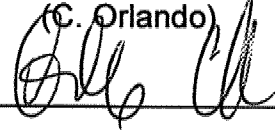
BP/fs

Letto, approvato e sottoscritto.

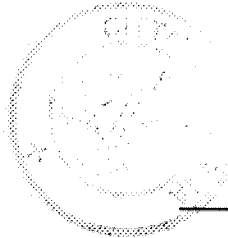
Il Sindaco
(G. Vaccarezza)



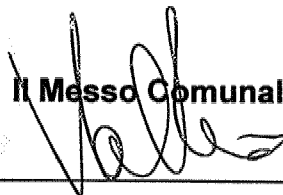
Il Segretario Generale
(C. Orlando)



=====
Pubblicata in data 17 APR. 2012. sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.



Il Messo Comunale



=====
La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000 n. 267.

Lavagna, _____

Il Segretario Generale
(C. Orlando)
